



anno 80 n.282 martedì 14 ottobre 2003

euro 1,00

l'Unità + libro "Un movimento per la pace" € 4,40;
l'Unità + libro "Sulla pelle viva" € 4,30;
l'Unità + libro "Giorni di Storia n. 11 '55 giorni'" € 4,10;
l'Unità + libro "Televisione con... dono" € 4,30;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il presidente di Telekom-Serbia offre una serena visione del lavoro della sua commissione. Prima cosa, diffamare



i presunti colpevoli: «La nostra commissione ha illuminato un pianeta di scimmie che non sanno, non vedono,

non sentono». Il delicato riferimento non riguarda solo Prodi e Fassino. On. Enzo Trantino, 6 luglio 2003

«Con Berlusconi la mafia è tranquilla»

Lo dice Violante che precisa: non si è indebolito lo sforzo di polizia e carabinieri. La responsabilità è del presidente del Consiglio. Replica Bondi: delinquente politico

Visto in tv

ELOGIO DI ANDREOTTI

Ieri sera, Giulio Andreotti, ospite di «Otto e Mezzo» si è sentito rivolgere dal conduttore un interessante quesito che proviamo a sintetizzare. Giuliano Ferrara: «Adesso la sparo grossa, ma quando con qualche amico si parla del bacio di Andreotti a Totò Riina, io dico che un uomo politico può abbracciare questo o quello perché nel rapporto con il male c'è una profonda differenza tra un politico e una casalinga. In politica certe distanze non si possono tenere perché la politica deve anche sapere governare il crimine. Forse sono cinico o matto... Ma è

così?». Giulio Andreotti: «No, questi sono assassini. Si ricordi di quello che ha sciolto il bambino nell'acido». A queste parole, davanti a quel sec-co «no», pronunciato senza tentennamenti, senza sorrisi complici e ammiccanti, senza messaggi obliqui e furbe strizzatine d'occhio, davanti quel «no» che è risuonato forte e chiaro in un giorno di forti dichiarazioni e di assordanti silenzi sulla questione mafia, ebbene, ieri sera, forse per la prima e l'ultima volta, ci sentiamo sentiti completamente, profondamente, con Giulio Andreotti.

Edoardo Novella

ROMA «La mafia oggi non ha motivo di aver paura. E non per responsabilità delle forze dell'ordine, ma per responsabilità del Presidente del Consiglio». Chiama direttamente in causa Silvio Berlusconi e la sua politica di contrasto a Cosa Nostra, Luciano Violante, intervenendo ieri ad uno speciale di SkyTg24 dedicato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Cosa Nostra che negli ultimi anni sem-

bra essersi rinfocata, aver rinunciato ad azioni terroristiche contro lo Stato per concentrarsi in attività sottotraccia. «La mafia non uccide più. Significa che non ha più paura» la domanda dell'intervistatore Diaco. Per Violante Cosa Nostra semplicemente non ha motivo di temere alcunché, anche alla luce delle dichiarazioni di Berlusconi sui magistrati antimafia bollati come «doppiamente matti» e «antropologicamente diversi».

SEGUE A PAGINA 3

Palermo

I tre pm accusano Piero Grasso: ha nascosto documenti scottanti sulle stragi del '92-'93

LODATO A PAGINA 3

Parigi sfida Bush

Cittadinanza francese ad un condannato a morte



Mumia Abu-Jamal

ZAMBRANO A PAGINA 9

Sanremo

IL PADRINO DI TONY RENIS

Nando Dalla Chiesa

Joe Adonis, chi era costui? Leggetela bene questa storia, tratta integralmente da documenti ufficiali. Perché è un uovo di Pasqua con la classica sorpresa. E con tanto di morale, umoristica e istruttiva insieme, che riguarda fatti e personaggi dei nostri tempi. Joe Adonis, dunque. Gli storici della mafia sanno bene chi fosse. Ma anche a loro una «rinfrescata» farà bene. Parliamo di uno dei più famosi boss di tutto il Novecento. Che vantò una rarità per così dire anagrafica: quella di giungere ai vertici delle cosche siculo-americane pur essendo originario della provincia di Avellino; da cui, agli inizi del secolo, partì bambino per gli Stati Uniti con il nome di Giuseppe Doto. Di lui si occuparono a lungo sia la commissione d'inchiesta Kefauver del Senato americano sia la commissione Antimafia del Parlamento italiano nella sesta legislatura (1972-76).

SEGUE A PAGINA 28

Giustizia

IL MINISTRO CONTRO I BAMBINI

Anna Serafini

Ieri è cominciata alla Camera la discussione del disegno di legge più ostile verso una moderna cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. È quello del ministro Castelli in materia di giustizia minorile che prevede l'abolizione dei Tribunali Minorili. Perché usare un aggettivo come «ostile»? Perché non potrebbe essere definito diversamente un progetto che ha come sue finalità dichiarate quelle di rassicurare gli adulti e di porre sotto controllo la loro paura attraverso il controllo dei loro figli. Chiunque lavori con i bambini, tutte le organizzazioni del Terzo Settore, il mondo delle professioni, gli operatori del diritto, ha definito autocentrico quel progetto.

SEGUE A PAGINA 29

Ex ministri di Israele e Palestina si incontrano e si accordano per una nuova «road map»: la firma il 4 novembre Medio Oriente, la sinistra israeliana fa pace con i palestinesi. Sharon infuriato

Umberto De Giovannangeli

Una pace dal basso. Il segnale di un dialogo possibile tra due popoli, che non si rassegnano all'ineluttabilità della violenza e dell'odio. Israeliani e palestinesi hanno scelto una data altamente simbolica per sottoscrivere il «patto di pace» messo a punto nei giorni scorsi nei colloqui svoltisi in Giordania: la firma avverrà a Ginevra il 4 novembre prossimo, giorno dell'ottavo anniversario dell'uccisione di Yitzhak Rabin.

Il «patto», frutto di un confronto avviato con il sostegno finanziario e logistico della Svizzera - confermato dalla ministra degli Esteri Micheline Calmy-Rey - vede coinvolti una cinquantina di personalità politiche e intellettuali di entrambi i campi: per gli israeliani, figurano l'ex presidente della Knesset Avraham Burg, l'ex ministro della Giustizia Yossi Beilin, l'ex leader laburista Amram Mitzna e lo scrittore Amos Oz.

SEGUE A PAGINA 8



Economia

Sale il debito, crolla la produzione. L'industria è in recessione per il terzo anno consecutivo

ROSSI E MASOCCO A PAGINA 2

Il caso di un ingegnere etiope

ITALIA VIETATA: È AFFETTO DA POVERTÀ

Piero Sansonetti

Si chiama Zalalem Wegari, è un giovane ingegnere etiope, si occupa di acque. Dicono che sia molto bravo. Ma non conta molto quello che fa e quello che sa: conta quello che ha. Ha poco: pochi soldi, niente case, niente terre. E allora l'ambasciata italiana gli ha negato il visto e gli ha impedito di venire da noi per una settimana e di partecipare ad un giro di conferenze. All'ambasciata italiana è stato fatto notare che Wegari è uno studioso, che ha competenze molto particolari, che doveva venire per intervenire a convegni politici e di studi, roba nella quale non conta molto la ricchezza dell'oratore.

SEGUE A PAGINA 4

fronte del video Maria Novella Oppo
La «società incivile»

Ogni 24 ore in tv passa un mondo. Passa anche la grande manifestazione della pace, ma solo su Sky, La7 e Raitre. Su quest'ultima perché viene considerata una finestra parzialmente aperta anche all'opposizione. Su La7 perché dovrebbe essere una rete indipendente, in mano a un padrone potente che, in teoria, potrebbe fregarsene di Berlusconi. Invece, ogni volta che c'è un grande evento di massa, la rete indipendente manda le troupe a guardare quello che succede e per contrappeso allestisce in studio un salottino governativo. Cosicché, i manifestanti che esercitano il diritto costituzionale di protestare vengono insultati e derisi da Giuliano Ferrara (quando va bene) e da qualche portaborse d'ordinanza quando va male. È domenica e andata male, cosicché toccava sopportare, tra l'altro, un esponente della gioventù forzista, che andava su tutte le furie quando qualcuno osava parlare a nome della «società civile», sostenendo che esiste solo la maggioranza rappresentata in Parlamento. «Gli altri parlino ognuno per sé». Bisogna ricavarne che, quando questa maggioranza, come succede, diventa minoranza nel Paese, ma pretende di essere l'unica voce legittima, si può legittimamente chiamarla «società incivile».

Telefona, quando parti.

Al 199.20.70.80* prenoti e acquisti il volo.

Il biglietto ti arriva a casa o ti aspetta in aeroporto.



Vola secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80*

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (I.C. 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it